

UNA FIABA PER OGNI EMOZIONE

Mignolina



Per parlare di
DISGUSTO



FABBRI
EDITORI

La bambina viveva felice, ma una notte una grossa ranocchia vide la noce con dentro Mignolina che dormiva e pensò: “Sarebbe la moglie ideale per mio figlio!”. Così la prese e la portò fino al fiume dove abitava e la depose, ancora addormentata, sopra una foglia di ninfea, da cui non poteva scappare.



La mattina, quando si svegliò, Mignolina si accorse di non essere più a casa sua e si spaventò moltissimo. Poco dopo, per giunta, arrivarono la grossa ranocchia e suo figlio, e la informarono del matrimonio. Poi la abbandonarono di nuovo tutta sola sulla foglia che galleggiava sul fiume.



Mignolina era disperata. “Non voglio diventare la moglie di quel viscido rospo!” piangeva disgustata. I pesci del fiume, impietositi, decisero allora di mordicchiare il gambo della ninfea, che iniziò a navigare libera nella corrente, lontano dai rospi e dal quel destino orribile.



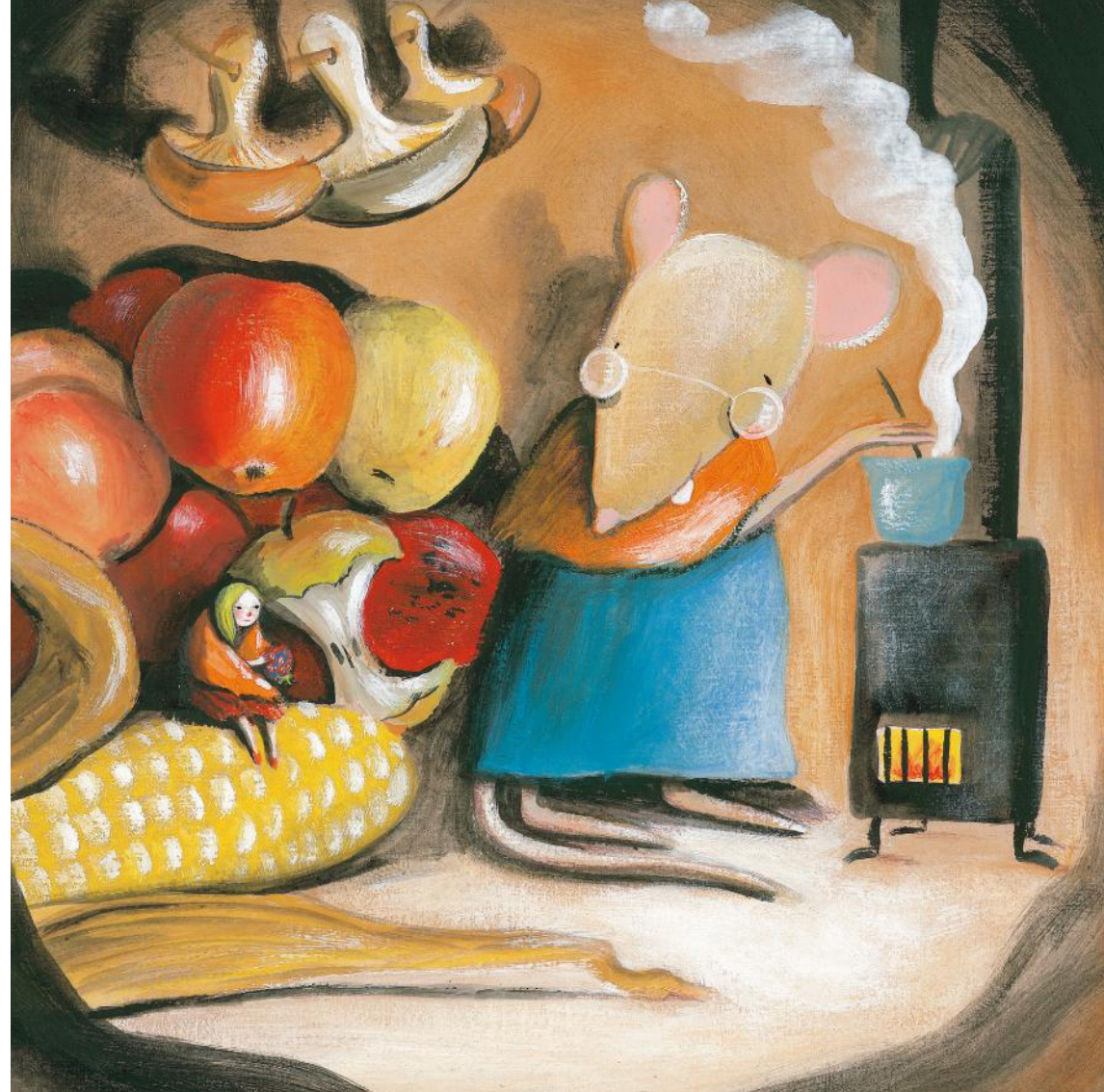
Mentre galleggiava sul fiume,
un grosso maggiolino vide
Mignolina e si innamorò di lei.
La afferrò e la portò in volo
in cima all'albero dove
abitava. Ma quando i suoi
parenti la videro iniziarono
a criticarla: "Ha solo due
gambe!" "E non ha neanche le
antenne!". Il maggiolino allora
cambiò idea e la abbandonò
su un prato di fiori.



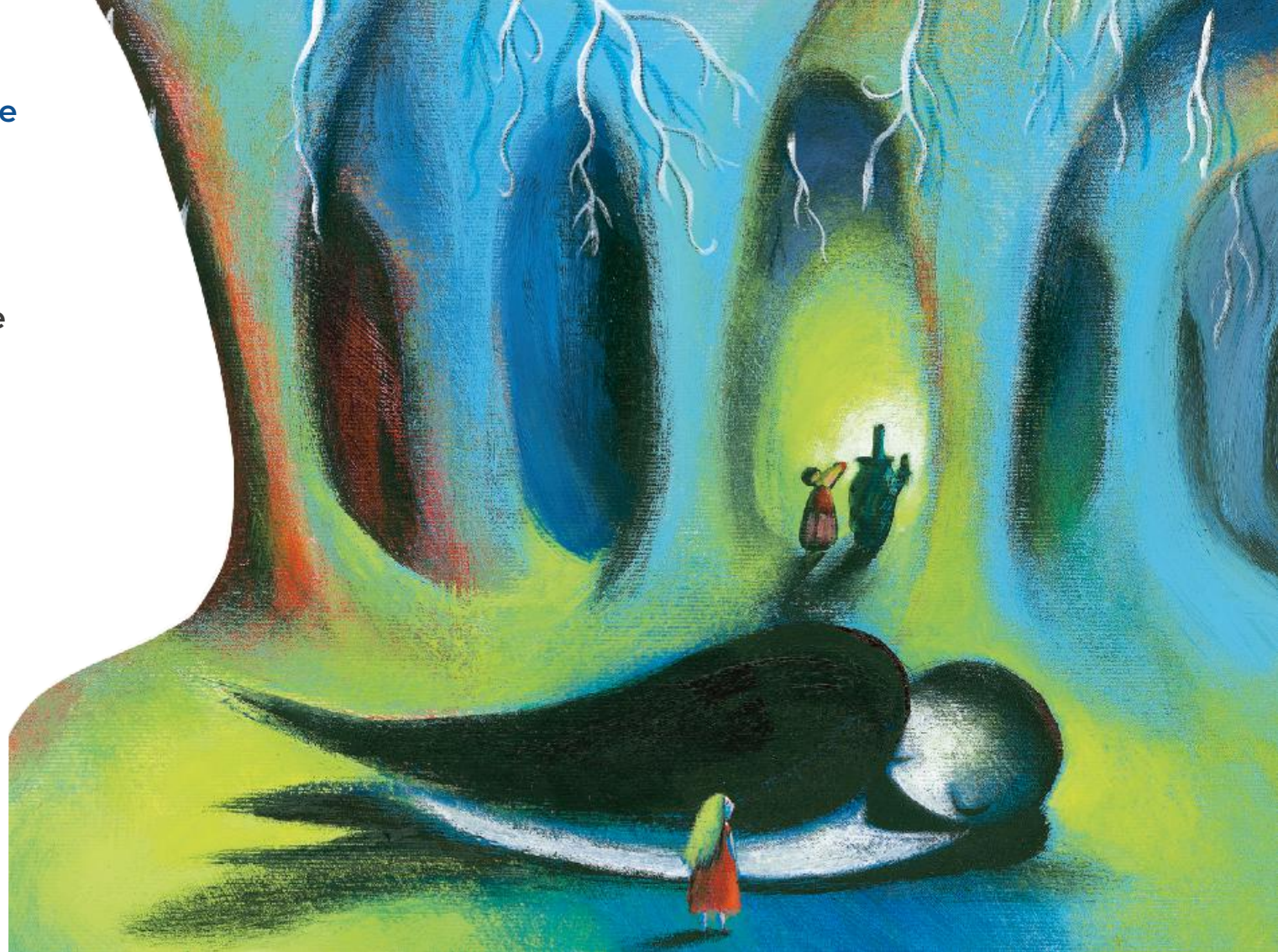
Per tutta l'estate Mignolina visse felice insieme agli uccellini e alle api, tra i fiori del prato. Poi però arrivò l'autunno, i fiori sparirono e tutti gli uccelli volarono via. Il freddo era insopportabile e Mignolina non aveva più nulla da mangiare. Per fortuna a un certo punto trovò in mezzo alla neve una casetta e bussò alla porticina.



Le aprì una topina di campagna che, vedendola così infreddolita e affamata, la invitò a rimanere con lei per tutto l'inverno. "Mi aiuterai in casa e canterai per me" le disse. Ma appena la sentì cantare, un vecchio talpone che abitava lì vicino, molto ricco e serio, la invitò a casa sua.



Camminando in una delle gallerie che conducevano alla tana del talpone, Mignolina trovò una rondine caduta. Il talpone, pensando che fosse morta, disse a Mignolina di ignorarla, ma la fanciulla, che amava molto gli uccellini, la curò di nascosto: la rondine non era morta, era solo molto debole, e infatti guarì.



Quando arrivò la primavera,
il talpone chiese a Mignolina di
diventare sua moglie. Lei non voleva:
amava la luce e i fiori e vivere per
sempre sottoterra le faceva orrore!
Temeva però, rifiutandosi, di dare
un dispiacere alla topolina, che era
stata così gentile con lei ed era amica
del talpone, così accettò a malincuore
di sposarsi all'inizio dell'autunno.



Il giorno del matrimonio Mignolina uscì triste dalla tana per dare un ultimo saluto alla vita all'aperto e incontrò la rondine che aveva salvato. L'uccello era in partenza per paesi più caldi. Vedendo la disperazione della piccola, la rondine la invitò ad andare con lei. Mignolina accettò subito, salì sulle sue ali e volò via felice.

